

«Porteremo quell'antenna in tribunale»

Cresce la protesta a Vecchiazano contro un nuovo ripetitore: «Pronto il ricorso al Tar»

I RESIDENTI HANNO vinto la loro prima battaglia, infatti la discussa antenna telefonica della Wind è stata spenta, ma a Vecchiazano prosegue la battaglia contro l'elettrosmog.

Ricapitolando, i primi di dicembre alcuni abitanti della frazione si erano dati appuntamento sotto quello che definiscono «un fungo velenoso» — l'antenna Wind installata a pochi metri da un complesso residenziale abitato da una cinquantina di famiglie e i giardini pubblici del quartiere — per protestare contro «la scelta del Comune e il modo con cui questa ci è stata imposta dall'amministrazione forlivese».

IN QUELL'OCCASIONE i cittadini hanno urlato la loro rabbia con slogan scritti nero su bianco su altrettanti striscioni: «Il regalo di Natale dell'amministrazione» e «Per la befana l'antenna Tim non la vogliamo». Nei progetti comunali, infatti, sopra la già installata antenna Wind, un colosso alto 30

metri, dovrebbe essere collocato a breve anche un ripetitore della concorrente Tim.

«Ribadiamo la nostra assoluta intenzione di impedire con tutti i mezzi l'installazione dell'antenna Telecom nei pressi di quella Wind, o addirittura sopra di essa — afferma Massimo Gramellini portavoce dei residenti di Vecchiazano —. Non siamo disposti a tollerare una sovrapposizione di questo genere. Ci appelliamo ad un ritrovato buon senso dei tecnici della conferenza di servizio sull'antenna Telecom, in modo che le loro competenze

li guidino a trovare un sito di collocazione migliore».

E NEL RIBADIRE la loro posizione gli abitanti di Vecchiazano ringraziano «l'Arpa per la sollecita attenzione e le scrupolose verifiche effettuate, relativamente all'antenna Wind, per il rumore dovuto al generatore a nafta». Questa la prima delle critiche mosse dai cittadini all'antenna Wind. Questo il

campo su cui hanno vinto la loro prima battaglia. «Il luogo scelto per l'installazione è talmente inadatto — continua Gramellini — che lì non c'è neppure la corrente elettrica. In principio l'antenna veniva alimentata da un generatore elettrico a nafta. Ma il rumore era tremendo, l'odore della combustione insopportabile. Dopo la nostra protesta l'antenna è stata spenta». Ma a Vecchiazano tutti si domandano: «se gli abitanti del quartiere non avessero protestato per il rumore l'antenna sarebbe ancora operativa?».

NEL FRATTEMPO il fronte si sposta. «Ho avuto notizia — riferisce Gramellini — che oggi si riunirà la conferenza dei servizi per parlare dell'installazione dell'antenna Telecom». Così la prossima battaglia della guerra alle antenne si combatterà in tribunale. Gli abitanti del quartiere annunciano, infatti, la loro intenzione di fare ricorso presso il Tar di Bologna. «Occorrono 3000 euro — sottolinea Gramellini —. Ne abbiamo già raccolta una parte da cittadini che si sono resi disponibili e che ci appoggiano in questo».

Tiziana Petrelli

ELETTROSMOG

Intanto è stata spenta un'antenna già esistente: «Faceva troppo rumore»